

a cura di Claudio Ragaini

Scrivere a: Solidarietà e volontariato_Famiglia Cristiana,
Via Giotto 36, 20145 Milano.

I TAPPI DI PLASTICA DIVENTANO POZZI

È POSSIBILE TRASFORMARE MILIONI DI "TAPPETTI" IN OPERE SOCIALI? A LIVORNO CI HANNO PROVATO, CON SUCCESSO.

Anche gli umili tappi che sigillano le bottiglie di plastica possono diventare un veicolo di finanziamento di opere sociali. Ne è la prova l'iniziativa di riciclaggio promossa a Livorno dall'Ong "Centro mondialità sviluppo reciproco" (vedi box), che ha permesso di trasformare 100 tonnellate di "tappetti" in un acquedotto nella Tanzania.

Tutto è partito nel 2002 da un'idea della Caritas diocesana e di una ditta locale, la Galletti Ecoservice, per promuovere la raccolta volontaria di tappi di plastica da triturare e trasformare nuovamente in materia prima.

Quella iniziativa permise allora di finanziare l'acquisto di una sedia a rotelle, ma diede lo spunto al "Centro mondialità" per organizzare



I tappi, i pozzi costruiti in Tanzania, e il libro che racconta la storia.



una raccolta su larga scala attraverso scuole, parrocchie, volontari e realizzare col ricavato un sistema idrico completo di pozzi, centrale di pompaggio e fontane nel villaggio di Bahi, in Tanzania.

Tenuto conto che ogni "tappetto" rende 0,02 centesimi di euro, si può avere un'idea di quanti milioni di

pezzi siano stati necessari per portare a compimento

l'opera. Dice Paolo Siani, responsabile della cooperazione dell'Ong livornese: «Ci è sembrato significativo ricavare dei fondi dai nostri scarti, tanto più se legati a quella stessa acqua che in Tanzania è così necessaria e vitale».



IL CENTRO MONDIALITÀ

Il "Centro mondialità sviluppo reciproco" è una Ong fondata a Livorno nel 1979 da don Carlo Leoni. Conduce progetti di cooperazione allo sviluppo nel Sud del mondo, avendo come principali settori di intervento la sanità di base, l'approvvigionamento idrico e la formazione professionale. In Italia promuove iniziative di educazione allo sviluppo e corsi nelle scuole. È federata alla Focsiv.

L'iniziativa non si è esaurita in quel progetto. Si è diffusa a macchia d'olio oltre il circuito cittadino, mobilitando un piccolo esercito di volontari. «Con sorprendente rapidità», racconta Francesca Launaro, che ha raccolto in un libro la storia di questa avventura, «si sono diffusi i "taponetti", ossia i cassonetti per tappi. Adesso ne abbiamo 195; di questi, 44 sono sparsi in diverse località d'Italia. Oltre ai privati, alle parrocchie, ai volontari, sono coinvolte molte scolaresche. A Sarzana, in provincia della Spezia, è stata organizzata addirittura una "olimpiade dei tappi" tra i vari istituti per promuovere la raccolta».

Per informazioni

Centro mondialità sviluppo reciproco - Via della Madonna 32 - 57123 Livorno.
Telefono 0586/88.73.50;
e-mail cmsr-it@cmsr.org

53ª GIORNATA DEI MALATI DI LEBBRA

Domenica 29 gennaio si celebra la 53ª Giornata mondiale dei malati di lebbra, istituita nel 1954 da Raoul Follereau per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul problema della lotta a questa malattia, ancora oggi diffusa in molti Paesi, e a ogni forma di emarginazione. Migliaia di volontari dell'Aifo, l'Associazione italiana amici di Raoul Follereau, offriranno nelle piazze italiane il "miele della solidarietà", proveniente da piccole aree rurali del Brasile e della Croazia e confezionato in sacchetti di juta prodotti da ex malati. I proventi servi-

ranno a finanziare i progetti dell'associazione.

In occasione della "Giornata", l'Aifo rileva con soddisfazione che l'Organizzazione mondiale della sanità, nel suo ultimo documento programmatico per il 2006-2010, ha ufficializzato una strategia nuova per il controllo e la riduzione della lebbra, «che segna uno straordinario successo per quelle organizzazioni che promuovono da sempre un approccio alla lebbra centrato sulla persona, focalizzato su attività di prevenzione, riabilitazione, diagnosi precoce ed educazione socio-sanitaria».